

Rever.^{mo} P. Generale,

Ossequendo al Disposto Sello
Statuto per le Missioni, mi stimo
felicissimo di poter presentarle,
per la prima volta, un saluto da
queste lontane regioni.

In primo luogo le auguro di
cuore, che sieno felicissime le feste
di Natale e di Capo d'anno, deside-
randole una lunga vita piena
d'ogni bene e felicità. Prego Dio
con istanza, che faccia discendere
su di Lei le sue benedizioni
più scelte.

In secondo luogo Le ringrazio
sommamente delle cure e sollicitu-
dini che ha mostrato e mostra per noi,
Cappuccini dell'Istituto d'Oriente. Io so-
no un umile membro di quest'Istitu-
to Apostolico. Da due anni ^{marzo} sono in
Missione. Si Mesopotamia. Al mio
arrivo in questa missione fui destinato
per Mardin. Ivi, sapendo la lingua ara-
ba (che è la lingua di quella città) imme-
diatamente mi misi ad esercitare
il Sacro Ministero, cioè: l'istruzione,
in scuola per i ragazzi, la predicazione,
e confessione. Insomma feci, gratia
Dei, quel bene ch'era in mio potere di
fare, e ciò per più di due anni.

Venuto il Provinciale di Lione a fare la visita canonica, alla fine dell'anno 1908, sono stato destinato per Karp³ut un'altra stazione. Nella medesima missione, ~~dicendo~~ dicendomi (il P. Désiré): *Mon bien cher Père, je vous désigne pour le poste de Karp³ut... Vous apprendrez là-bas les langues du pays etc...* Io partì per dove l'obbedienza mi chiamava. A Karp³ut non si parla che turco ed armeno.

Perciò bisogna rassegnarmi, per alcun tempo almeno, in una penosa quasi-in²ergia, finchè impari le lingue del paese, per esercitare il P²osto Mission²ario. Come ora Ella ben vede, Caro Padre, la mia situazione è poco interessante, anzi al presente punto im²portante, poichè appena son due mesi che son arrivato in questo nuovo posto.

F. Comnasso da Baa
relazione
vix. 24 Gen.

Aggradisca, Caro Padre, questa
presente; ed implorando la sua
paterna e serafica benedizione mi
professo Sello P. V. Umil. ^{ssimo} figlio

fr. Comnasso da Baa
Miss. Ap. Cap.

Karput 18 xbr. '908